

VALTROMPIA&VALSABBIA

LAVENONE Non c'è vero allarme anche perché il fenomeno si è già verificato in passato

L'acqua di montagna? A Presegnò e Bisenzio non è in ottima salute

Composti di alluminio e spore batteriche nei prelievi effettuati dall'Ats Il sindaco stoppa le fontane e A2A effettua controlli e invia le autobotti

Mila Rovatti

●● Ormai neppure l'acqua di montagna è così sicura, e sarà meglio aspettare ancora un giorno per tornare a bere l'acqua di sorgente che arriva tra le case di Presegnò e Bisenzio, le due suggestive frazioni montane di Lavenone. Lo ricorda il sindaco Franco Dell'acchio, che ha sospeso l'ordinanza sul divieto di consumo alimentare ma non l'ha ancora ritirata, in attesa del secondo esito di conformità che dovrebbe arrivare oggi.

Il problema si è presentato già il 2 agosto, quando i controlli di routine sulle fontane delle frazioni effettuati dall'Ats hanno segnalato una non conformità ai parametri di legge delle acque e la presenza di contaminanti.

Nella sorgente di Bisenzio è stata rilevata una quantità tale di alluminio da dichiarare «la non rispondenza ai parametri di sicurezza per il consumo umano»; stessa situazione, un batterio le cui spore sono comunemente presenti nell'ambiente e nel terreno, e che però possono provocare intossicazioni con sintomi spiacevoli.

Venerdì 6 agosto, per garantire la tutela dei cittadini e in attesa degli esiti dei controlli, il primo cittadino ha firmato il decreto per escludere l'utilizzo alimentare dell'oroblu, ma naturalmente si è creato un problema, e per far fronte ai bisogni dei residenti, e di tutti quelli che in questi giorni di vacanza sono saliti nelle seconde case al fresco, A2A ha attivato un servizio di rifornimento, e anche ieri le autobotti hanno raggiunto piazza Santo Stefano per rifornire la popolazione.

Contestualmente all'ordinanza comunale, A2A Ciclo idrico si è occupata di una nuova serie di campionamenti e analisi del liquido erogato dalle fontane, e già ieri i risultati dicevano che a Presegnò la situazione era rientrata nei parametri. Meno bene a Bisenzio: anche

Oggi l'arrivo nelle nuove analisi e forse il ritiro dell'ordinanza che ha sospeso l'uso alimentare



Lo splendido borgo di Presegnò, piccola frazione collinare di Lavenone

qui i valori critici sono sensibilmente diminuiti, ma servirà forse anche la giornata odierna per parlare di normalità.

«Non è la prima volta che si verifica questo fenomeno - ricorda il sindaco di Lavenone - era già successo 7 anni fa, e l'ipotesi più probabile è che il fenomeno sia legato a eventi meteorologici, come le abbondanti piogge dei giorni scorsi, ma verificheremo. L'ordinanza al momento è sospesa, ma per ritirarla aspettiamo che ci venga ufficialmente comunicato l'esito conforme della seconda campionatura».

Oltre a inviare le autobotti, A2A ha immediatamente avviato altre misure come il lavaggio dei serbatoi e il controllo del dosaggio del disinfettante. Le due fontane da cui sono stati prelevati i campioni da parte dei dipartimenti di Igiene e prevenzione dell'Ats del Garda sono alimentate da sorgenti distinte, quella di Bisenzio è a quota 1.300 metri, è dunque difficile pensare che esista qualche forma di inquinamento dovuto a scarichi, ma secondo la nota diffusa dalla holding il terreno in quella zona è particolarmente ricca di composti di alluminio.

Quella che rifornisce la fontana di Presegnò è invece in località Gardò, sotto la Corna Blacca, e anche qui l'ipotesi più probabile è che si tratti di un fenomeno naturale.

Come detto, per oggi è atteso il responso definitivo sulla potabilità o meno dell'acqua in queste piccole frazioni, che contano in tutto 22 residenti, ma che in estate vedono quadruplicare la presenza.



A destra in questo scorcio una delle fontane «incrinimate»

PREVALLE Passerelle di mezza estate

Miss Grand prix 2021 La corona va a Gabriella

In queste ore a Prevalle non si parla che della prima «miss» del paese incoronata in un concorso nazionale. Si tratta di Gabriella Bonizzardi, 17 anni soltanto, protagonista principale dello spettacolo ospitato domenica sera a Pescara, nello stadio del Mare.



Gabriella Bonizzardi

In quella cornice si è svolta la finalissima del concorso di bellezza e non solo «Miss Grand prix 2021», e visto il contesto, questa splendida ragazza valsabbina scelta come vincitrice del contest non poteva non avere una passione in questo campo: quella per le motociclette.

Studentessa al terzo anno del Liceo artistico «Foppa» di Brescia, la neo miss ha superato la concorrenza di

oltre 22 aspiranti al titolo nella fase conclusiva della 34esima edizione della manifestazione. «Credo di essere la prima miss nella storia del mio paese - ha commentato dopo la vittoria - Non me lo aspettavo e faccio fatica a realizzarlo. La mia prima telefonata è stata per mia nonna Margherita, la mia prima tifosa».

ALTA VALTROMPIA Domenica la cerimonia



La lapide che ricorda la strage fascista avvenuta a Bovegno

Strage di Bovegno Nuova ricorrenza e nuova polemica

Nel mirino un servizio giornalistico molto distante dalla verità storica

●● Manca poco a una delle ricorrenze storiche più importanti della Resistenza bresciana, e anche se sono passati ormai molti anni da quelli eventi drammatici e insieme essenziali, ci vuole poco perché attorno alla guerra di Liberazione si torni a discutere con forza.

Lo dimostra il clima che si è creato attorno alla celebrazione, attesa per domenica, del 77esimo anniversario della strage dell'Assunta portata a termine dai fascisti a Bovegno, durante la quale furono trucidati 15 civili e ferite molte altre persone.

Purtroppo anche quest'anno, come è avvenuto altre volte in passato, la ricorrenza è stata anticipata da una polemica sulla «lettura» degli eventi di quella terribile giornata. Ad accenderla sono state le descrizioni ampiamente discutibili apparse in un articolo pubblicato da un periodico della Valtrompia consultabile anche online. Il servizio ha attirato l'attenzione degli antifascisti valtrumplini e bresciani, suscitando una immediata reazione che si è concretizzata con l'invio alla direzione del periodico di due lettere di contestazione ufficiali: la prima, datata 4 agosto, è del ricercatore e storico Isaia Mensi, la seconda, del giorno successivo, è firmata congiuntamente da Rita Gatta, presidente della sezione dell'Anpi di Bovegno, e dal sindaco Manolo Rossini.

Il giudizio sottolineato in entrambi gli scritti è che «l'articolista non abbia scrupolosamente verificato le fonti storiche più accreditate. Così la sua narrazione non aiuta di certo a capire la verità storica dei fatti».

A giudizio di chi le ha contestate, le frasi incrinimate del pezzo sembrano «chiaramente condizionate da presupposti ideologici e conoscenze storiche incomplete, dato che si parla di tragedie civili arrivate come punizione per le azioni dei partigiani; di forze dell'Asse stremate dalle pressioni degli alleati e delle forze della Resistenza che in quei giorni furono protagoniste dell'assassinio di un solda-

tesco, divennero la goccia che fece traboccare il vaso; di spedizione punitiva e del capo di una delle bande fasciste che non ancora soddisfatto, chiese che fossero esposti in piazza i corpi senza vita dei 15 malcapitati. Allineati a terra dinanzi ai volti fieri delle camicie nere».

Da Bovegno affermano che «l'articolo pare una rielaborazione narrativa in cui la strage nazifascista viene come storicamente giustificata quale reazione alla violenza partigiana, per di più scatenata a Bovegno nella forma dell'assassinio di un militare tedesco, in verità ferito e non assassinato nello scontro a fuoco e morto successivamente a Gardone. Questi militi arrivarono in avanscoperta in Cimavilla per provocare il prete che innescò la strage, programmata fin dai primi giorni di agosto, allo scopo di ottenere col terrore il controllo del territorio. Non si trattò quindi di una spedizione punitiva in risposta a una azione partigiana».

Mensi, Anpi e sindaco ritengono che «un lettore non adeguatamente informato capirebbe che i nazifascisti non avrebbero alcuna responsabilità per le atrocità commesse nei territori italiani occupati e coinvolti dalla guerra di Liberazione, in quanto le uccisioni di massa sarebbero giustificabili come atti di difesa, mentre i partigiani sarebbero la causa primaria delle rappresaglie. Sarebbero quindi questi ultimi i veri responsabili delle vittime civili e dei danni materiali provocati nell'agosto del '44 al paese di Bovegno».

Un'analisi, quella dell'articolo, che in effetti ribalta anni di studi storici e nega responsabilità determinanti rispetto a quella che si può considerare l'azione più sanguinosa dei fascisti nel Bresciano.

Tanto, domenica si tornerà a ricordare: il ritrovato per la commemorazione è fissato alle 9,15 in piazza Zanardelli. Il corteo si sposterà nella chiesa di Piano per la messa, e poi in piazza Martiri per la cerimonia civile. ● B.Bert.

PEZZAZE La proposta

Museo Orma Qui ad agosto la Preistoria diventa gioco



L'antico Broletto di Pezzaze

●● L'estate dell'alta Valtrompia offre anche cultura. Per esempio con le proposte del Museo «Orma» di Pezzaze, che domani dalle 16 alle 17,30 ospiterà il laboratorio «Oggetti e monili neolitici» rivolto ai bambini dagli 8 agli 11 anni.

Il programma? Dopo una breve visita ai pezzi conservati nel museo, durante la quale sarà presentata ai partecipanti l'età del Neolitico, i bambini si cimenteranno nella realizzazione di oggetti a tema. Il laboratorio guidato è gratuito, finanziato dalla Regione, e il materiale sarà fornito dal museo.

Per Ferragosto invece la proposta è quella della visita del museo e del suo ArchaeoLab, un laboratorio preistorico inclusivo esterno. Il percorso programmato si svolgerà dalle 14.30 alle 18 e avrà un costo di 5 euro per gli adulti e di 3 per i bambini dai 3 ai 13 anni. Info e prenotazioni (anche con whatsapp) e per l'evento del 15 entro giovedì) componendo il numero 333 1425093. ● B.Bert.

COLLIO Il cartellone

Venerdì sera al Maniva con il dj set

●● È un calendario che occupa praticamente tutto l'anno quello legato al divertimento ad alta quota e proposto a pubblico affezionato e nuovi ospiti dalla società Maniva ski. Le occasioni non mancano in nessuna stagione, e se un magnifico inverno è saltato per la pandemia, aspettando il prossimo si continua con la promozione del comprensorio sovrastante Collio.

Tra le proposte estive lanciate dagli animatori del passo ce n'è una concepita espressamente per i giovani: venerdì a partire dalle 19 andrà in scena lo Chalet Maniva's Party, una festa che si terrà all'aperto animata dal lavoro di un dj.

Ferragosto sarà invece dedicato ai più piccoli con lo spettacolo di magia del Dottor Grissino, a partire dalle 14 e sempre nella cornice dello Chalet Maniva. ● B.Bert.